

Cartelle, come funziona la sanatoria dei Comuni? Rottamazione anche per Tari e Imu, cosa sapere: la guida di Redazione Economia

Nel decreto fiscale sanatoria estesa ai debiti locali affidati ad Agenzia Entrate-Riscossione: più tempo per il concordato fiscale delle partite Iva e tolleranza di 5 giorni sui pagamenti

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 maggio 2026)



La Rottamazione quinquies delle cartelle esattoriali viene estesa anche ai debiti fiscali nei confronti di Regioni ed enti locali, come Tari e Imu. Per queste imposte, però, la sanatoria riguarderà esclusivamente interessi e aggi maturati. È quanto stabilisce un emendamento della maggioranza al decreto fiscale, approvato mercoledì sera dalla commissione Finanze del Senato.

La delibera dei Comuni

La norma, che dovrebbe essere convertita in legge la prossima settimana, introduce una specifica forma di definizione agevolata dei crediti iscritti a ruolo. I Comuni potranno aderire attraverso una delibera da comunicare entro il 30 giugno 2026, con riferimento a tutti i crediti affidati ad Agenzia delle Entrate-Riscossione tra il 2000 e il 2023, senza possibilità di selezione per tipologia di debito o periodo temporale. «Una decisione saggia del Parlamento e del Governo, maturata anche grazie al contributo dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani», dice Alessandro Canelli, delegato Anci alla Finanza locale e presidente di IFEL nonché sindaco di Novara. Secondo Canelli, tuttavia, la misura dovrebbe essere perfezionata per consentire di deliberare anche ai Comuni chiamati al voto in queste settimane.

Il termine del 30 giugno

Il termine del 30 giugno viene considerato troppo ravvicinato per i circa 980 Comuni impegnati nel rinnovo dei consigli comunali durante il mese di maggio. **Per questo, conclude Canelli, «sarebbe opportuno consentire almeno a questi enti di rinviare la scadenza al 31 luglio 2026»**. Un altro emendamento approvato amplia anche alla quinquies il margine di tolleranza di cinque giorni per i pagamenti effettuati in ritardo.

L'estensione dei termini

Tra le novità introdotte dalla maggioranza in commissione figura anche l'estensione dei termini per aderire al concordato fiscale biennale destinato alle partite Iva. **Il meccanismo, che consente di concordare preventivamente con il Fisco le imposte da versare nei due anni successivi ottenendo in cambio una sorta di “scudo” dai controlli, avrà tempi più lunghi: per il biennio 2026-27 l'adesione non scadrà più il 30 settembre ma il 31 ottobre. Inoltre, potranno accedervi anche i contribuenti con un indice di affidabilità fiscale inferiore a 8.**

Ampliare la platea

L'obiettivo è ampliare la platea dopo il risultato deludente del concordato 2025-26, che ha registrato appena 55 mila adesioni. **Anche l'allargamento della Rottamazione quinquies punta a rilanciare il ricorso alle sanatorie: le prime quattro edizioni hanno incassato circa 48 miliardi rispetto ai 111,2 miliardi inizialmente previsti, mentre alla quinta ha aderito soltanto il 23% dei potenziali beneficiari.** Sul piano politico, il provvedimento divide le forze parlamentari. Filippo Melchiorre di Fratelli d'Italia parla di una misura «concreta» a sostegno di famiglie e imprese, mentre Mariolina Castellone del Movimento 5 Stelle la definisce «l'ennesima accozzaglia di norme inutili».

Le compensazioni fiscali

Tra le altre modifiche approvate al Senato c'è anche un alleggerimento delle regole **sulla compensazione tra crediti e debiti per i professionisti che lavorano con la Pubblica amministrazione: il blocco scatterà solo per cartelle superiori a 5 mila euro.**

Approfondisci

[Cartelle, avvisi e rate, come controllarli online per evitare errori, la guida dell'Agenzia delle entrate](#)

[Situazione debitoria - Vademecum per la navigazione del servizio](#)